

La co-programmazione e co-progettazione con i fondi strutturali negli Enti gestori dei Servizi Sociali

L'esperienza del Consorzio Ovest Solidale

Autori:
EMANUELE DALLE VEDOVE
ROBERTA CANDELA
CARLO CASSINIS
ALESSANDRA BOGGIO

Consorzio Ovest Solidale
consorzio@ovestsolidale.to.it

INTRODUZIONE

E' possibile per un Ente pubblico, in particolare per un Ente Gestore dei Servizi Sociali, co-programmare e co-progettare con risorse strutturali come il Fondo Povertà? Una sfida che ha innescato nel Consorzio Ovest Solidale la volontà di mettere in campo un percorso di co-programmazione che ha coinvolto diversi Enti pubblici, Enti Strumentali, Agenzie Territoriali, Fondazioni e 22 ETS che operano nei territori dei comuni consorziati (Collegno, Grugliasco, Rivoli, Rosta e Villarbasse) e dunque far dialogare una serie di soggetti che hanno linguaggi, strutture e modalità di lavoro differenti .

MATERIALI E METODO

Il percorso di co-programmazione, sviluppato nell'autunno '24, si è sviluppato in 3 sessioni di lavoro della durata di mezza giornata ciascuna. I tavoli dedicati a 3 macro-temi ovvero "Abitare sociale", "Socializzazione e Inclusione" e "Accompagnamento al lavoro e formazione professionale" sono stati facilitati da alcuni operatori dell'Ente, tenendo conto del target specifico dei singoli e nuclei in condizione di povertà e fragilità secondo un preciso iter metodologico, ovvero:

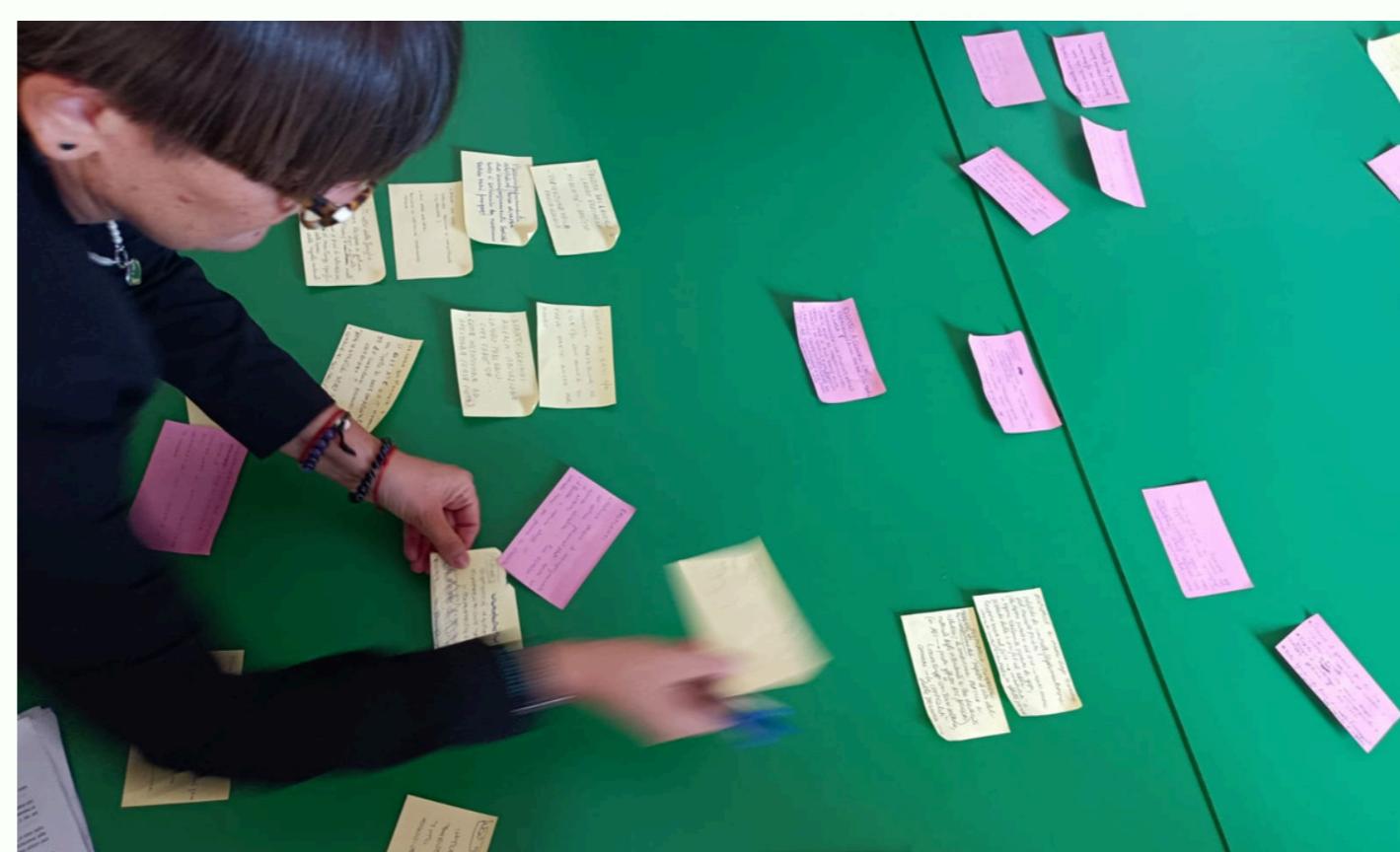
- Individuazione bisogni e problematiche con le possibili azioni e interventi
- Mappatura delle risorse attuali e potenziali, definendone sistema di gestione e governance
- Strutturazione di documento di sintesi del percorso e configurazione delle linee di coprogettazione successive

RISULTATI

Dal percorso di co-programmazione è nato il *"Programma di Contrasto alla Povertà – Triennio '25-'27"*, documento firmato da tutti i soggetti coinvolti, all'interno del quale sono dettagliate 3 Aree di intervento specifiche ovvero "Reti territoriali per il sostegno all'abitare", "Reti di sostegno alla socializzazione ed inclusione sociale", "Reti territoriali per favorire l'occupazione, la formazione e l'attivazione sociale", e all'interno del quale per ciascuna Area sono state dettagliate una serie di linee specifiche d'intervento che corrispondono ai singoli interventi oggetto di co-progettazione con il terzo settore locale.

Nel corso del 2025 sono state realizzati a ricaduta 4 percorsi di co-progettazione di cui 2 dedicati al tema del sostegno all'abitare, uno legato a all'inclusione sociale ed uno legato al tema della formazione.

Dato il buon esito di questa prima esperienza, nell'autunno '25 il Consorzio riaprirà il percorso di co-programmazione dedicandosi a nuovi target quali la "disabilità", "i minori e loro famiglie" con l'obiettivo di estendere la prassi della co-programmazione e conseguentemente della co-progettazione, utilizzando altre tipologie di fondi strutturali.



CONCLUSIONI

La "sfida" intrapresa, sebbene sia ancora un processo in itinere, ha visto gli stakeholder coinvolti modificare il proprio sguardo ed aprirsi a nuovi metodi di lavoro: si sono formate ad esempio nuove ATS e i comuni consorziati hanno rivisto in alcuni casi prassi e regolamenti in maniera condivisa e coordinata. La co-programmazione e la co-progettazione, se utilizzate rispettando adeguati iter amministrativi e metodologici, possono essere preziose occasioni per realizzare servizi e progetti capaci di rispondere ai bisogni del territorio, generando connessioni in grado di moltiplicare le risorse in gioco.